

# UTOPIA

di Ettore Lapegna

## **GIU' LE MANI DALLA COSTITUZIONE!**

L'Italia, uscita dal secondo conflitto mondiale in ginocchio, non era per nulla unita, se non per vuote parole di patria e onore con le quali si era riempita la bocca il regime, molti, che avevano partecipato alla lotta per la liberazione, erano armati e non avrebbero interrotto la lotta se non fosse accaduto qualcosa di straordinario, di veramente importante. Tutti le parti si accordarono in un patto che ha, fino ad oggi, garantito la possibilità di convivere in uno stato unico e pacifico, genti diverse per storia, cultura, ed indole. La nostra Costituzione, da molti ritenuta tra le migliori al mondo, ha permesso al nostro paese di venir fuori dal buio, di diventare una delle nazioni più sviluppate al mondo di superare crisi politiche ed istituzionali, di evitare colpi di stato e di fermare la lotta armata dei terroristi. E' la Costituzione il patto, che definisce come si deve condurre la lotta politica, come portare avanti le istanze sociali. E' la Costituzione che unisce gli uomini del sud con farneticanti politici del nord (la Lega Nord) portatori di volgari interessi di parte.

Oggi l'Italia è politicamente spaccata, non è chiaro quale modello di società vogliono (lo vogliono?) costruire gli attuali partiti divisi e frammentati al loro interno, la malafede e la corruzione dilagano. Per queste ed altre ragioni, che esaminerò più avanti, affermo che **NON CI SONO LE CONDIZIONI MINIME PER CAMBIAMENTI COSTITUZIONALI INDOLORI!**

Già, in buona sostanza, il patto costituzionale è stato scalfito, il conflitto tra la politica e la magistratura è cosa gravissima. I magistrati possono anche sbagliare e andrebbero, se in mala fede, seriamente sanzionati, ma il loro potere è limitato alla persecuzione dei reati, dei singoli delinquenti, non è affatto vero che possano condizionare la politica. La politica viene invece, giustamente attaccata, condizionata, dai mass media liberi e di parte che, in uno stato veramente democratico, svolgono così il loro ruolo istituzionale. I politici, non di una sola parte, invece possono e condizionano indebitamente la magistratura, modificando leggi a proprio uso e consumo, attaccando l'autonomia di quello che è uno dei principali freni alla dittatura dei partiti.

**E' davvero risibile l'accusa di persecuzione giudiziaria** lamentata da Berlusconi ex capo del governo, non era stato previsto dai padri della Costituzione che un personaggio con tante ombre potesse, grazie al danaro e ai media, assumere un ruolo di guida nel paese e che una opposizione tanto inetta non impedisse ad un singolo soggetto di disporre in modo diretto o indiretto della maggioranza dei media e contemporaneamente della possibilità farsi le leggi a proprio uso e consumo. Non può essere consentito a chi ha infranto la legge di essere eletto a cariche pubbliche, escluse ovviamente le piccole sanzioni amministrative.

**Tutte le modifiche che sono state apportate fin qui, al nostro ordinamento politico-sociale si sono rivelate fallimentari**, come le leggi elettorali, l'ultima delle quali è stata definita "una porcata" dal suo stesso presentatore.

Per non parlare del cosiddetto "federalismo fiscale" che ha portato:

- 1) Diminuzione della già bassa coesione sociale

- 2) Aumento del deficit pubblico
- 3) Aumento della sfiducia nelle istituzioni
- 4) Innalzamento dello scontro sociale
- 5) Ingarbugliamento finale del sistema fiscale.

### **In Italia, purtroppo, la democrazia è solo virtuale**

attualmente, esiste ancora la possibilità di parlare, sottovoce, con scarsi mezzi come facciamo noi, o con potenti mezzi, ma bombardati economicamente e moralmente, come fanno altri pochi. Tutto però si limita a questo! Il potere di essere rappresentati in parlamento è scarsissimo, i partiti decidono i candidati da mettere in cima alle liste e questi sono i soli che, nei fatti, hanno speranza di finire in parlamento, ma in qualche caso è addirittura il capo che decide se una bella e simpatica ragazza (forse anche intelligente e valida) debba sedere o no nelle massime o minime assemblee nazionali. Quanto detto è già una grave falla della democrazia, gli eletti dovrebbero essere scelti dagli elettori, ma non è tutto, con il sistema delle votazioni palesi in parlamento il capo o i capi possono vedere e annotare i nomi di coloro che votano secondo coscienza e non secondo le indicazioni di partito. Questo rende gli eletti semplici dipendenti che possono impunemente essere licenziati (leggi non candidati) a fine mandato. Vi prego di non ascoltare fesserie: non è possibile candidarsi da soli con successo, tranne che non si abbiano i soldi e le amicizie (buone e cattive) come il signor Berlusconi e simili.

Riassumendo, credo che quando detto basti a tutti per capire in che pasticcio ci siamo cacciati, dunque dovremmo disperarci o piangerci addosso?

No si deve, ora più che mai, scrollarci di dosso la falsa morale dei potenti, le vecchie ideologie, il condizionamento dei media e cercare di proporre a tutti nuovi modelli di vita e di società che alla luce del progresso sarebbero molto meno utopici di quanto sembravano ieri. Chi può segua la politica con proprie idee, con contributi al dibattito che se, condotto con onestà e civiltà non può mai essere chiuso con una parola fine, perché il pensiero umano, così come le istituzioni sono in continua evoluzione e sempre perfettibili.